

Effetto revoche, l'impatto sui costi per ora è limitato

La spesa per proteggere gli impianti è cresciuta in media del 5,2%. Ma l'impatto del clima incide più della corsa del greggio e delle decisioni di Bruxelles

[DI LORENZO TOSI]

Il ciclone dell'aumento dei costi che sta caratterizzando i mezzi tecnici per l'agricoltura tocca per ora solo di striscio il settore degli agrofarmaci. La crescita è infatti già stata diluita negli ultimi anni grazie alla diffusione delle linee tecniche di produzione integrata nel nostro paese, che hanno portato alla progressiva sostituzione dei principi attivi generici ad ampio spettro (meno costosi) con le specialty più sicure dal punto di vista ecotossicologico (ma più costose). Anche se la corsa del prezzo del greggio ha conseguenze dirette sui listini di alcuni prodotti come gli oli minerali, utilizzati su almeno 250 mila ettari per contrastare la diffusione delle cocciniglie, e conseguenze indirette sulle quotazioni dei prodotti rameici (il segmento più cresciuto nel 2007: +15%) il loro contributo è per ora trascurabile sui costi complessivi di gestione dei frutteti.

Nell'ultimo anno, secondo i dati Agrofarma, la spesa italiana per i prodotti della difesa è cresciuta infatti in tutto del 5,2%. Ad influenzare questo risultato è stato soprattutto l'anticipo della stagione, che ha spinto i frutticoltori di alcune aree ad anticipare di almeno 15 giorni i trattamenti e l'aggravarsi di alcune patologie fungine come l'oidio. Per quanto riguarda gli insetticidi, i maggiori timori riguardano invece i costi del 2008. La revoca di molti prodotti storici, dovuta alla revisione delle registrazioni delle sostanze attive prevista dalla Direttiva 91/414 Cee, ha infatti determinato un notevole cambiamento nel mix dei prodotti, con incrementi di vendita degli insetticidi innovativi, a prezzi unitari più elevati rispetto alla media e l'archiviazione di prodotti diffusi come l'azinfos metile o altri fosfororganici. L'impatto tecnico ed economico di queste rinunce è più accentuato sulle drupacee piuttosto che sulle pomacee.

Ipotizzando una spesa media di circa 1.500 euro /ettaro per la gestione della difesa di una drupacea e calcolando un incremento medio di circa 25-30 euro a trattamento per la sostituzione di azinfos metile, negli specchietti pubblicati qui a fianco abbiamo infatti calcolato un aumento variabile tra il 4,5 e il 9% a seconda della precocità della varietà coltivata (e quindi di un numero di "passaggi" insetticidi variabile tra 2 e 6 all'anno). Incremento decisamente più contenuto per le pomacee, a cui abbiamo attribuito un costo difesa maggiore (1.800-2.000 euro/ha), ma meno passaggi di azinfos da sostituire. Considerando però che il costo della difesa non arriva ad un 20% dei costi complessivi per la gestione di un frutteto, questi incrementi sono per ora decisamente trascurabili: l'influenza delle bizzarrie del clima è per ora decisamente maggiore. ■



L'AUMENTO DEI COSTI

+3,5/+4,5%

PER LE POMACEE

+4,5/+9%

PER LE DRUPACEE

[PRODOTTI REVOCATI]

Acefate
Amitraz
Azinfos metile
Bromopropilato
Cartap
Diazinone
Endosulfan
Esafлумuron
Fenitrotion
Fosalone
Malation
Metidathion
Oxidemeton metile
Triclorfon
Vamidotion
Insetticidi e acaricidi per il frutteto ritirati dal commercio nel 2007

IL MERCATO DEGLI AGROFARMACI

170 MILIONI CIRCA
(20% DEL TOTALE)

TOTALE FRUTTETO

+6,3%

PER I FUNGICIDI

+3,2%

PER GLI INSETTICIDI

